



# REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



USP

**QUELLO CHE NON SI DICE SULLA FAMIGLIA**

## Possiamo credere ancora nella famiglia

*Tanti gli esempi positivi nel nostro paese. Una con sette figli è felicissima*
**EDITORIALE**

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce

**P**RIMA di partire ci siamo domandati: 'Perché nei giornali si parla sempre di cose brutte?'. La risposta ci è giunta subito: 'Ovviamente, perché fanno più scalpore'. Quindi siamo arrivati alla conclusione che, al mondo, non ci sono solo cose brutte, anzi, sono più le cose positive di quelle negative; semplicemente, i media enfatizzano le seconde. Dunque, perché non parlare di qualcosa di bello? Questo è il taglio che vorremmo dare alla pagina e anche alle prossime, desideriamo essere dei 'ricercatori di bene' e vi possiamo assicurare che tutto sommato non è così difficile trovarlo. Basta avere occhi ed orecchi ben attenti ed ascoltare il rumore della foresta che cresce più che quella dell'albero che cade... Da dove iniziare? Abbiamo pensato di parlare della nostra realtà, il Comune di Occhiobello. Poi, fra le varie opzioni, abbiamo scelto di partire dalle fondamenta cioè dalla famiglia. Alcuni giovani del nostro paese dicono che la famiglia oramai è gravemente malata, la gente ha rinunciato a pensare che si possa stare insieme alla persona che ami per tutta la vita. Certi poi vedono le nostre famiglie chiuse e poco accoglienti, non hanno più voglia di spendersi per gli altri, di donare vita, di impegnarsi con dei figli...

C'è però un segnale che ci insospettisce: nel nostro paese di Santa Maria Maddalena, gironzolando per le vie, spesso vediamo che le case sono addobbate con fiocchi rosa e azzurri e sempre meno frequenti sono le famiglie con un solo figlio; inoltre le due scuole dell'infanzia del comune sono sovraccaricate con liste di attesa vertiginose! Dobbiamo davvero pensare che la nostra gente non crede nella famiglia e nel futuro? Sguinzagliamo i nostri reporter per vedere come stanno le cose...

Nicolò Pascutti

**A**SANTA MARIA Maddalena come Diogene siamo andati a ricercare qualche esempio positivo di famiglia che potesse ancora incarnare i valori importanti dell'unità e della solidarietà. A detta del nostro sacerdote, che di famiglie ne visita davvero tante, non è per niente difficile trovarne, basta non avere occhi di pregiudizio. Abbiamo comunque deciso di andarne a trovarne una davvero molto 'speciale'... Per pura coincidenza noi intervistatori eravamo tutti figli unici e siamo rimasti sbalorditi vedendo la famiglia Ghirelli: sette figli, una 'squadra di calcio'. Subito i genitori ci hanno dimostrato un'ammirevole fiducia nel Signore e un sorprendente desiderio di stare insieme e confortarsi reciprocamente nei momenti difficili. Se questi genitori alla sera non avessero i loro figli, ci hanno detto, non riuscirebbero a vivere. Ma forse troppi figli non sono un



grande impegno? Non comportano delle spese da sostenere? Il padre ci confessa che è vero, bisogna avere una grande voglia di crescere una famiglia come questa, ma ora non sarebbe disposto a rinunciare a nessuno dei suoi sette ragazzi.

Fin da subito ci siamo chiesti come fanno 9 persone con personalità molto diverse ad andare d'accordo... Alessandro ci assicura: «Anche se si è un'unica famiglia, non si è sempre in perfetta sintonia, capita anche a noi di litigare ogni tanto, magari per un banalis-

simo motivo... ma nel vero momento del bisogno ci si aiuta sempre e ci si viene incontro». I fratelli che danno un aiuto più consistente alla mamma in casa sono i fratelli maggiori: Elisa, Andrea e Michele. Per loro il compito del fratello maggiore non è molto impegnativo, anche perché sono come mentori dei loro 'fratellini'. E i loro fratellini piccoli come vedono la situazione familiare? Abbiamo chiesto a uno di loro, Luca. Ci ha detto che è divertente essere uno dei fratelli minori: si hanno tutte le attenzioni dei maggiori. Noi pensavamo all'inizio che fosse molto difficile tenere in piedi una famiglia con 7 figli e invece ci ha fatto capire che con un po' di buona volontà e con la giusta grinta si può respirare una felicità grande. Diciamo che adesso abbiamo compreso il motivo per cui questa famiglia è tanto unita e tanto disponibile... e abbiamo deciso di descriverla con due parole soltanto... Volontà e fede!

Lory, Debby e Tommy

## Una famiglia aperta e solidale verso chi è nel bisogno

**Q**UALCHE GIORNO FA siamo andati a intervistare la sig.ra Milena, lei ci ha raccontato che purtroppo, non può adottare un bambino poiché i processi di adozione in Italia sono molto lunghi, perciò ha deciso di ospitare per un periodo di tempo tre ragazzi provenienti dall'ex Urss. Mentre conversavamo le abbiamo posto alcune domande a cui ha gentilmente risposto: questi ragazzi si chiamano Sergio (il più piccolo), Igar (quello intermedio) e Zumia (il mag-

giore), è già da 10 anni che vengo in Italia a fine Giugno e il periodo di permanenza varia in relazione alle decisioni del comitato della Bielorussia, le spese del viaggio (in aereo) vengono pagate dalla signora Milena e nonostante questo gli inconvenienti sul volo sono molti (l'ospite non viene avvisato quando finisce il viaggio, i ragazzi maggiorenni non possono più usufruire di questi viaggi gratuiti a meno che le persone che li ospitano non siano sposati...). Quando le abbiamo chiesto come

sono caratterialmente lei ci ha risposto che sono dei bravissimi ragazzi che aiutano in casa, ordinati e bravi a scuola; l'unico piccolo difetto che hanno è che sono golosi di pizza! Per uno di loro, il soggiorno qui in Italia è stato determinante per la propria salute fisica perché ha permesso di superare gli effetti delle radiazioni nucleari causate dall'esplosione della centrale di Cernobyl. Per una coppia che oramai non è più giovane, come quella di Milena, non è stato certamente facile lasciarsi sconvolgere i consueti rit-

mi di casa con l'arrivo di tre ragazzi, oltretutto stranieri, ma in questa donna (ed è una costante ritrovata anche nella famiglia di cui si è parlato sopra) il volto raggiante comunicava tanta serenità e gioia nel cuore, fiducia nella Provvidenza ed una grande voglia di spendersi per gli altri. Quando i ragazzi raggiungeranno la maggior età forse non riusciranno neanche più a ritornare in Italia, ma per Milena questo non conta, l'importante è avere dato loro possibilità per una speranza di vita migliore.

Laura, Luigi e Fabio

## Interviste, articoli e foto: ecco la classe 3<sup>a</sup>B di S.M.Maddalena

**LA 3B È UNA CLASSE** composta da 25 alunni bravi se si impegnano però molto spesso un po' confusionari ma grintosi e con tanta voglia di fare.

In questo lavoro si sono impegnati molto intervistando le persone facendo delle foto per raggiungere risultati alti e importanti per il gruppo classe e questo ha fatto felici anche

molti professori.

Ci sono piccole differenze però la classe è molto unita in tutti i lavori di gruppo.

I nomi dei ragazzi sono Nicolò Pascutti, Alessio Fabbri, Riccardo Bari, Laura Alwash, Luigi Lubrano, Alex Banzato, Klaudio Naska, Roberto Morandi, Tommaso Mariani, Lorenzo Casalboni e Deborah Baracco.

